

delle sue meraviglie; ma entra soltanto nella questione metafisica concernente la immaginazione medesima. È una specie di corso di *estetica* notevole abbastanza pel tempo, perchè molto prima della scuola di Kant (1744). L'opera di Akenside, riguardata come una scientifica produzione, potrebbe dar luogo a gravi osservazioni; io mi contenterò di dire soltanto che la teorica nel suo libro è di già assai più progredita che nelle lettere sull'immaginazione inserite nello *Spettatore* da Addison; la qual cosa esclude la ipotesi che avesse in quest'opera attinto la sostanza del suo poema. Fra le altre figure di una grande maestà pare che in essa si osservi la sorgente di quella sublime metafora, di cui fa uso Thomas per dipingere Bossuet, che parla sopra una montagna ad *uditore che stanno nella pianura*. Akenside procede più oltre: paragona Shakspeare ad un uomo assiso sopra uno scoglio di enorme grandezza alla riva del mare; a piè del precipizio tremano gli abitanti della riva, nel mentre che il poeta contempla con trasporto la guerra degli elementi.

*Shakspeare looks abroad from some high cliff,  
 . . . . . Superior, and enjoys the elemental war*